La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Gonfo Gonfante colla Posta

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 6 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,58 - 11,15 - 15,37 - 18,52 - 20,8 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali; nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Le Terme Nazionali

Abbiamo già detto in numeri precedenti come sia dovere dell'Amministrazione Comunale e di tutti gli enti locali più o meno interessati, di occuparsi un po' di più di queste terme di quanto si sia fatto finora.

Attualmente, abbiamo detto, esse sono insufficienti allo scopo, perchè circa quattromila domande vengono respinte ogni anno; e quel che è peggio, i malati accolti non sono i veri poveri mancanti di ogni mezzo di fortuna, ma sono il più delle volte gente abbiente che potrebbe assoggettarsi a qualche spesa per fare una cura necessaria per la salute.

Se sono vere le voci che corrono, questo anno abbiamo una vera invasione di romani.

Lassù al Ministero dell'Interno pare si distribuiscano biglietti di cura a tutti i portinai, gli inservienti e gli amici che ne vogliono; ond'è che quei buoni romani, a preferenza di altri, vengono qui a fare un po' di vacanza non sappiamo se con molto o poco male addosso.

Questo fatto dipendente dall'essersi riservato il ministero dell'interno trecento biglietti delle terme per suo conto onde darli a chi crede meglio, è destinato ad aumentare anzichè diminuire i favoritismi già lamentati negli altri anni.

Dal che si vede che sotto il bel cielo d'Italia anche un'istituzione di carità a cui dovrebbero essere ammessi solo gli infelici veramente bisognosi sotto l'aspetto sanitario e sociale, non funziona come dovrebbe per i favoritismi che dominano così come del resto abbiamo continui esempi in ogni ramo. Brutte cose!

Ma a noi acquesi interessa sovra tutto che alle terme dei poveri vengano i poveri; vengano dei romani o dei calabresi, a noi poco importa; solo desideriamo che quelli che ne hanno i mezzi vengano magari come esterni, ma vengano a pagamento.

Abbiamo già detto dell'istituzione dell'Albergo Popolare in favore delle piccole borse, che secondo noi sarebbe necessario.

Ma per oggi ci limiteremo a ritornare sulla necessità di una sorveglianza sulle terme nazionali anche da parte nostra. Ed i signori deputati che dovrebbero tutelare i nostri interessi farebbero bene a non crollare le spalle alle nostre domande, ma ad essere invece con noi solidali in questo proposito che noi abbiamo di ordinare in modo migliore le nostre terme onde la nostra città abbia ad averne il massimo profitto che si deve da esse aspettare.

Il comune, e la società degli esercenti devono anch'essi agitarsi in questo senso...; e, quantunque si tratti di istituzione governativa, procurare, per mezzo di chi si deve, che non vi si facciano parzialità nelle ammissioni, nel limite del possibile.

Ma ne riparleremo dopo queste feste.

Scuola Complementare Femminile

Ieri sera fummo a visitare la bella esposizione di detta scuola.

Trovammo colà la maestra signorina Nina Caligaris che ebbe la bontà di darci tutte le indicazioni e tutte le spiegazioni possi-

bili. Siccome poco competenti nel dare un giudizio su lavori femminili ci limitiamo a dire che quelli esposti colà ci piacquero assai; e cediamo la parola ad una gentile signorina che avendo visitata l'esposizione si compiacque mandarci le sue impressioni:

« Visitai l'esposizione dei lavori femminili della Scuola Complementare Iona Ot-tolenghi: confesso che avevo poca fiducia circa la riuscita di quei lavori, lavori eseguiti in soli cinque mesi da fanciulle che dovevano contemporaneamente al lavoro, pensare seriamente agli studi. Ebbi però subito a convincermi che quelle allieve sotto l'insegnamento della signorina Caligaris fecero molte belle ed utili cosine.

« Abbondano, anzi sono parte essenziale, i lavori in biancheria. Figurano splendide camicie da giorno con bellissimi ricami ed ornati a punto tirato: *malinée* con incrostazioni *Richelieu*; altri oggettini finiti proprio con molta accuratezza e precisione.

« Nel mezzo del salone spicca un originale abito in *battista crème* reso prezioso da quelle abili manine che seppero fare ricca e geniale guernizione, a gonna e corsetto, con punto tirato.

« Non solo per i lavori di ricamo meritano elogio gli oggetti, ma pel cucito: ogni capo di biancheria è interamente cucito a mano con punti così minuti, uguali e precisi che fanno pensare ai lavori eseguiti dalle pazienti nostre nonne ».

Ecco quanto disse la intelligente visitatrice, e noi aggiungeremo ancora che a quella scuola le fanciulle non imparano solo a cucire e ricamare ma completano la loro coltura studiando *Matematica*, *Scienze Naturali*, *Disegno* delle quali materie è insegnante la signa Lavezzari; *Italiano*, *Francese*, *Storia*, *Geografia* insegnate dalla signa Bobbio; *Calligrafia* insegnata dalla signa Galliano.

A nostro modesto avviso questa scuola risponde magnificamente alle esigenze della moderna gioventù femminile.

Le buone mamme non appena le loro fanciulle hanno terminate le scuole elementari, le iniziano ai lavori di casa, ai lavori femminili, poichè - dicono - devono imparare a diventar buone massaie, buone lavoratrici.

Ma in tal modo queste fanciulle tralasciano completamente la coltura della mente e dimenticano, lavorando, anche quel poco che hanno imparato alle elementari.

La scuola complementare invece, pur iniziando in modo splendido le ragazze al lavoro, forma ad esse un bel corredo intellettuale.

Mentre noi mandiamo un sentito elogio alla maestra signa Caligaris che è l'anima di quella scuola ed alle insegnanti gentili tutte che fanno così ben procedere le giovani allieve, facciamo voti perchè le buone madri di famiglia comprendano bene la grande utilità di questa scuola e che a questa esse diano la preferenza su altre che hanno sempre dati dei risultati molto problematici. *fg.*

Ecco la lista delle signorine espositrici:
Angeleri - Alberti - Antonalino - Arnera - Balbi - Buffa - Bruno - Bolla - Cazzola - Cavallero - De-Benedetti - Esposito - Gatti - Lattes - Malaspina - Pozzi - Pastorino - Trucco - Vitta Claudia - Soncini - Vitta A.

Per il nuovo ufficio delle Poste in Acqui

Ci scrivono:

Uno fra i bisogni più sentiti in Acqui, è quello senza dubbio di un nuovo Ufficio Postale, dappoichè quello che esiste è insufficiente, incomodo ed insalubre.

Codesta necessità è oramai sentita da tutta la popolazione, e per quanto già da lungo tempo si imponga, pare che il Municipio se ne dia poca premura, e tiri in lungo ogni pratica già all'uopo iniziata dal Ministero a mezzo dei suoi Ispettori e del Direttore locale.

La ragione di queste lungaggini, ci si dice, sia quella che il municipio intenderebbe trasportare il detto ufficio in fondo alla Piazza del Pallone (ora Umberto I), e precisamente dirimpetto al negozio Solia, dove possiede un vecchio baraccone per farvi costruire un fabbricato da adibirsi ad uso postale, e altri usi scolastici e comunali.

Ma un tale progetto non può in alcun modo rispondere al comodo della popolazione e specialmente dello Stabilimento Termale, perchè troppo lontano dal centro, e come tale non incontra punto l'approvazione del pubblico, e fu respinto dal Governo e dalla pubblica opinione.

È quindi necessario che si trovi un'altra località meglio rispondente allo scopo. E questa località si presenta ovvia e naturale fra i portici del Teatro Garibaldi, che si stanno ora costruendo e la casa adiacente che deve essere demolita per ricostruirla appunto col seguito dei portici delle Terme Nuove, ove il Municipio potrebbe benissimo far preparare un progetto da un ingegnere pratico delle esigenze postali, e quindi deliberare di concerto coll'Amministrazione delle Poste, di fabbricare un locale apposito da adibirsi ad Ufficio Postale nel piano terreno e ad usi scolastici e comunali nei piani sovrastanti.

Di tal guisa si verrebbero a conciliare facilmente tutti gl'interessi sia del pubblico, sia del servizio postale, e dello stesso Municipio, che con una spesa non grave, e col contributo del Governo, otterrebbe tutti i vantaggi dell'igiene, dell'estetica e del decoro della città.

Quod est in votis.

Acqui, 6 Luglio 1904.

A. P.

Le cose esposte in codesto scritto che ci venne comunicato meritano di essere prese in seria considerazione ed il Comune deve persuadersi della necessità ed urgenza di provvedere in proposito, non avendo altro di mira se non il ben inteso interesse di uno dei più importanti servizi cittadini.

Grandinata

Martedì, alle ore 16,45, dopo un'afa opprimente, si scatenava improvvisamente sulla nostra città e dintorni uno spaventevole uragano.

Per ben 30 minuti di seguito cadeva una fitta gragnuola con chicchi grossissimi.

Ne venne pesato uno di già spezzato e si trovò oltrepassare ancora i 35 grammi... Ci si dice che vennero raccolti pezzi che oltrepassavano i 500 grammi.

Disgraziatamente il mal tempo tenne una discreta estensione. Ma la regione più malmenata fu la borgata Moirano; colà un fabbricato in costruzione ebbe tutte le tegole rotte; ad un altro venne sfioracchiato il coperchio di zinco come se sopra di esso fossero giunti proiettili da un campo di battaglia.

Dove la grandine ha colpito è una vera desolazione.

A ricordo d'uomo non si vide grandine a chicchi così grossi e pesanti...

Le viti vennero letteralmente spelate, e così, oltre all'aver portato via il raccolto pendente, danneggiò ancora, non poco, il raccolto dell'anno futuro.

Vennero pure battute dalla incomoda visitatrice, ma con lieve danno, le vicinanze di Terzo, Ricaldone, Strevi, Trisobbio e molti altri paesi del nostro circondario.

La campagna quest'anno prometteva molto bene, ma in pochi minuti ogni speranza fu distrutta.

Vista la desolazione che porta una grandinata ai luoghi disgraziatamente battuti da essa, perchè non si pensa dai nostri agricoltori di costituire una Società Mutua d'assicurazione contro i danni della grandine?

Questa è un'idea che noi gettiamo giù alla buona, persuasi che qualcuno vorrà raccogliarla, studiarla e con un po' di buona volontà attuarla...

Noi saremmo felici di poter mettere a disposizione le nostre colonne nei signori che vorranno discutere in riguardo e ci reputeremo fortunati se avremo potuto raggiungere lo scopo. Siccome poi noi siamo degli ambiziosi — questo è l'epiteto che bonariamente e gratuitamente ci affibbia l'imparzialissima e scrupolosissima *Bol-lente* — ci teniamo a dichiarare che non accetteremo in detta Società, dato che essa si faccia, alcuna carica.

Questo perchè non si sbagliano gli indirizzi.

Si avvertono i proprietari dei fondi colpiti dalla grandine delli 5 corrente che presso la segreteria di questo Municipio è depositata la domanda per l'esonero dell'imposta erariale.

Coloro pertanto che intendono di usufruire tale esonero potranno recarsi alla segreteria, nelle ore d'ufficio, per firmare la anzidetta domanda.

La conversione della rendita

Nei circoli finanziari si annuncia che la conversione della rendita italiana è prossima. Detta conversione verrebbe effettuata in parecchi periodi.

Si comincerebbe per convertire quattro miliardi di titoli nominativi che si trovano in Italia. Per altri quattro miliardi di titoli al portatore si aprirebbe ai grossi possessori di titoli un periodo di conversione libera con bonificazioni varianti secondo la quantità dei titoli presentati.

Il rimanente della rendita sarebbe convertito in due altri periodi. Sarebbe naturalmente costituito, per favorire la conversione, un grande Sindacato internazionale.